

17
O. IV. 51

yt

7. i 2

1 no

IL TRIONFO
CONSACRATO
ALL'ECCELLENTISS. SIGNOR
MARCHESE
D I
CARRACENA.

Gouernatore dello Stato di Milano,
Generale dell'armi in Italia per
Sua Maestà Cattolica.

*Concerto armonico di Don Giulio Mathioli
da Bologna.*



IN MILANO, Per Gio. Pietro Cardì.

(2) (1)

LA GARA
DELLE STAGIONI
BALLO

Rappresentato in Casa dell'
Illustriss. Sig. Marchese
FRANCESCO MARIA
ANGELELLI
SENATORE

Il dì 2. Marzo 1658.



In Bologna, per Giacomo Monti. Con lic. de' Sup.

CARRACENA
Sei tu, che in questi indii
I tuoi Popoli affidi.
Hai le fatiche trafitto
Sapote non è se giunge
Il tuo nome tenuto a più d'va Polo,
Degna fama immortal il porta a volo.

Fine dell'Accademia.

Imprimatur
Carmine...
In, Paolo...
Cardinali...
Conte...



3

LE GLORIE

DELLA MUSICA

Celebrate dalla Sorella Poesia,
Rappresentandosi in Bologna la Delia, e l'Ulisse
Nel Teatro de gl'Illustris. Guastauillani.

ALL'ILLVSTRISS. PADRONE
IL SIG.
FRANCESCO MARIA
ZAMBECCARI.



IN BOLOGNA M.DC.XXXX.

Presso Gio. Battista Ferroni. Con licenza de' Superiori.

APPLAUSI CANORI ⁽⁴⁾
DI PINDO
ALLA SIGNORA
CATERINA PORRI
ROMANA

Cantatrice impareggiabile

*Honore della Musica, decoro delle Scene, e gloria
dell' ERISMENA*

Rappresentata da Lei in Bologna nel Teatro
Guastauillani.



BOLOGNA MDCLVI.

Presso Gio. Battista Ferroni. Con licenza de' Superiori.

V. D. Ludovico Modonus Peritentiarius pro
Eminentis & Reverendiss. D. Card. Archie-
piscopi.

Imprimatur: D. Hieronymus Bandanus Doct. Collegiarus
& Lector publicus pro Reverendiss. P. Mag.
Paulo de Garzeio Inquis. Bonon.



025130

Del Sig. Alessio Bellaria.

Si loda la modestia, & il canto della Sig. Caterina Porri.

Come, ò Saggia, il tuo canto,
 Mentre da te lussureggianti note
 Son di lascivia vote,
 Hà di modestia il vanto!
 Tali appunto sciogliea canori accenti,
 Con modesti concetti,
 O sù le tele, ò sù la Frigia lana,
 E la Greca pudica, e la Romana.



30983

5

L A
S C E N A

ILLVSTRATA

Composizioni di diuersi.

Al Molto Illust. Sig.

**IL SIG. MARC'ANTONIO
 FIORAVANTI.**



In Bologna, Per Nicolò Tebaldini. 1634.
 Con Licenza de' Superiori.

Ad inſanza di Bartolomeo Canallieri.

Batte il
Gira
Mira
E nel

Ma di st
Quest
Son c
E' fau

Furiola
Espon
Pace p
Scorta

Enea nor
De le l
Hor d
Nel gi

E nei FV
O mi
Et à l'a
Ch'in

Ma, se tal
Grate
Perche
De le t



Nella Pazzia della Sig. Prudenza.

E' Vera, ò pur si finge
Pazza Costei, c'hà di PRVDENNZA il nome?

S'è finta, à che ne' cori

Desti veri stupori?

Ma, s'ella è vera, e come,

Fatta preda hor del riso, ed hor de l'ire,

L'anime altrui costringe,

Col suo dolce impazzire, ad impazzire?

Ah ben vegg'io, che, ò vera, ò finta sia

Si leggiadra Pazzia,

All'hor solo Prudente è la dèmenza,

Ch'è demente Prudenza.

D'Incerto.

Alla medesima nell'istesso soggetto.

Q Val forza ignota è questa,
Che vna faggia Prudenza hor fatta sia

Vna strana tollia?

Come si fero horrore

Hor in costei si desta?

Ah che le furie anc'elle

In quel bel volto, oue si nutre amore,

Sono gioconde, e belle.

In beltà così rara

Il furore Prudente esser' impara.

Dell'Intricato Ac. N°

30986 segue obvol op. 6

(6 m)

I L
M A R T I R I O
D I
S A N T A B E N E D E T T A
O R A T O R I O
D E L S I G N O R
D. FRANCESCO MAGAGNOLI
P O S T O I N M U S I C A
D A L S I G N O R
P I E T R O G I U S E P P E S A N D O N I



Organista de' Molto RR. PP. Agostiniani di
S. Giacomo Maggiore, e Accademico
Filarmonico.



PRVDENS Amoris rabies.

Sultitiam simulat summo PRVDENTIA plausu,
 Et saltit videntes irreligata comas:
 Stultitiam deridet Amor: facibusq. laceffit
 Rapta sophocleis Amphiteatra iocis,
 Illa ut prudentes, timidus ut reddat Amantes
 Verba sibi fingit stulta, vel apta ioco;
 Torua reformidat, bellumq. imbelle minatur,
 Pugnat, & impugnat, sed sine lite quies;
 Cumq. nihil pessit, gaudet potuisse videri,
 Pungit, dum molli pungere nescit acu,
 Ludit in ancipiti concurs discordia vultu,
 Discors concordi ludit in ore sonus;
 Si tacet, hæc oculis loquitur, tacet illa loquendo;
 Si dolet, ille dolor non dolor, at dolus est;
 Si laniat crines, laniat quoque corda, superbas
 Si remouet vestes, corda sopita rapit;
 Quis vitam sine corde trahet? tamen ore suauis,
 Et vitam donat, dum mihi corda rapit.
 Insidias noui: docta PRVDENTIA fraude.
 Ut magis sit prudens, stultitiam simulat.

Polydorus Fabreanus.

Il. Fine.



30986

LE CONTESE
DI PALLADE
E VENERE

SOPRA IL BANDO D' AMORE

Introdutione Accademica

Rappresentata sù la Sala dell' Ercole
 nel Palazzo publico.

Poesia del Sig. Dottor Bianchini.



In Bologna, Per gl'HH. d'Euangelista Dozza.
 Con Licenza de' Superiori.

18
ARGOMENTO

DELL' AZIONE

Letteraria , e Caualesca

FATTA NELL'ACCADEMIA

DE GLI ARDENTI

IN BOLOGNA

DA' SS.^{RI} CONVITTORI

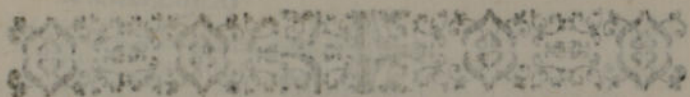
L'Anno M. DC. LXXVIII.



IN BOLOGNA,

Per l'Erede di Domenico Barbieri. Con licenza de'Superiori.

Vide Patet D. Jo. Christophorus Viceroyus Cleri-
Reg. S. Pauli in Metropoli. Honor. Penit. pro Emi-
nentis. ac Reverendiss. D. D. Hieronymo Boncon-
pagno Archiepiscopo Bonon. & Principe.



Imprimatur.
Fr. Paulus Hieronymus Giacomus de Garzino Sa-
cro Theol. Mag. Ord. Praed. Vicarius Generalis S.
Officij Bononiae.

30994

ARGOMENTO¹⁹

DEL

SOLIMANO

TRAGEDIA

Recitata in Bologna da' SS. Conuittori del Collegio

Del B. Luigi Gonzaga

Nel corrente Carneuale dell' Anno 1666.



IN BOLOGNA

Presso Gio. Battista Ferroni. Con licenza de' Superiori.

Scena Seconda.

Fanno gl'ultimi lamenti prima di morire Despina, e Mustafà; mentre Rusteno efecutor della sentenza fa fretta à Carnefici,

Scena Terza.

Arriua il sopradetto Nunzio, che d'ordine del Rè, proibisce à Rusteno l'efecution della sentenza: finge egli di voler vbbidire; mà traendo più dentro nel bosco que' Prencipi sfortunati, determina di volerli vccidere.

Scena Quarta.

Temè Solimano, che non sia arriuato à tempo il Nunzio inuiato à Rusteno, e ne scuopre i suoi sentimenti ad Aspicio,

Scena Quinta.

Riferisce il primo Nunzio à Solimano, essere il Prencipe in saluo; di che sommamente si consola il Rè.

Scena Sesta.

Giugne vn altro Nunzio, il quale dice d'hauer ritrouati nel bosco vicino alla Reggia due tronchi busti, e due capi recisi; amendue portati in Corte, quello di Despina da Aluante, e quello di Mustafà dallo stesso Nunzio; e quì aprendosi la Reggia lugubre sopra il capo del figliuolo fa Solimano gran lamenti.

Scena Settima.

Rossaldo, scoprendosi empio machinatore della morte del Prencipe, carnefice di se stesso, spira à piedi di Solimano.

Scena Ottava.

Porta nuoua il terzo Nunzio della morte della Regina Rossa, la quale vedita la morte del figliuolo, haueua punite le sue frodi col veleno.

Scena Vltima.

Adrasto Luogotenente di Mustafà per vendicar la morte del suo Signore assalta la Reggia per vccidere il Tiranno.

Si licenzia l'Audienza con vn Baletto.

1001

SCENARIO

DEL

ZENONE

TRAGEDIA RECITATA

Da' Signori Conuittori Nobili del Collegio
di S. FRANCESCO SAVERIO.

L' ANNO 1659.



In Bologna, presso Gio. Battista Ferroni 1659. Con licenza de' Sup.

1170
ARGOMENTO,
E SCENARIO
DEL
VEREMONDO

Tragedia nuouamente composta

Da recitarsi da' Signori Conuittori del Collegio
del Beato Luigi Gonzaga

Nel corrente Carnouale dell' Anno 1673.



In Bologna, per l'Erede del Barbieri. Con licenza de' Superiori.

30999

ATTO QUINTO.

SCENA PRIMA.

Ferrante con laanguardia de' Mori.

Arriva Ferrante in Leone, e vi stà attendendo Zama.

SCENA SECONDA.

Soprauiene Zama col resto dell'esercito.

Zama si dichiara di non esser venuto, che per torre la vita a Froila, à fine di liberare que' Popoli dalla di lui fiera tirannide, e comanda a' Soldati, che non molestino alcun Cittadino, mà solo s'uccida Froila, il che per eseguire parte Ferrante.

SCENA TERZA.

Aurelio, Ormusse Mastro di Camera, Froila, e seguaci d'Aurelio.

Finge Aurelio di voler parlare a Froila di negotio importante. Viene il Rè, & Aurelio gli scuopre in vn medesimo, e la congiura, e se stesso qual capo de' congiurati; Fa fermare da suoi seguaci il Rè, che chiama i suoi in aiuto.

SCENA QUARTA.

Soprauengono Alfonso, Algante, e Nicastro.

E' arrestato anche Alfonso da' Soldati d'Aurelio, e così egli, come Froila, d'ordine d'Aurelio sono condotti in Torre da' medesimi Soldati, con comandamento di colà ucciderli, come segue.

SCENA QUINTA.

Irtaco, e Fileno con scettro, e chiavi della Città sopra giungono.

Creano loro Rè Aurelio, di che se ne fanno feste.

SCENA SESTA.

Soprauiene Ferrante con la sua squadra.

Mentre stà Aurelio godendo de' Regij honori, viene assaltato da Ferrante, che lo spoglia del Regno, e della vita.

SCENA SETTIMA.

Rodrigo, Diego, & Alvaro Paggi di Corte.

Dicorrono sopra le riuoluzioni della Corte, e risoluono di darne auviso à Sancia, perche se ne vaglia in prò di Veremondo.

SCENA OTTAVA.

Zama, e poi Iurefo, e Sancia prigionieri.

Comanda Zama, che siano sciolti.

SCENA NONA.

Soprauiene Ormusse.

Si costituisce Vassallo di Zama, e gli dà auviso della morte di Froila.

SCENA DECIMA.

Soprauiene Ferrante.

Porta à Zama la Testa d'Aurelio da lui creduto Froila, e però ucciso; e si scuopre l'errore da Ormusse.

SCENA VLTIMA.

Soprauiene Araspe con vna squadra, con vna pelle di Leone, e con Veremondo sceso da Pastore.

Riferisce d'hauer liberato Veremondo dal Leone, con hauerlo ucciso. Sancia riconosce il figlio. Manifestano entrambi il loro stato al Rè, che alla fine corona Rè di Leone Veremondo, vnico auanzo della stirpe Reale.

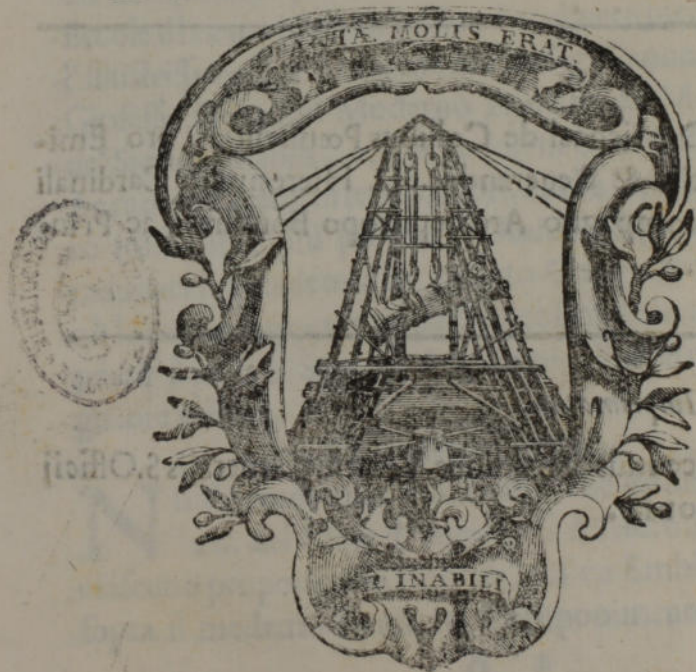
Si licentia l'V dienza con vn Balletto.

INTRODVZIONE

Ed Intermezzi per Musica NELL' ACCADEMIA DE SS.^{RI} INABILI

*Hautasi con interuento di Dame nella Sala dell'
Illustriss. Sig. Gonfaloniere Co: e Senatore*
ERCOLE PEPOLI

Con la dichiarazione dell'ordine in essa tenutosi.



In BOLOGNA, Nella Stamperia Camerale. 1683.

Con licenza de' Superiori.

Seguace di Virtù Sorte s'accheta.

Da la Virtù disgiunta

La Sorte se ne va

Ma se poi qual Giglio altero

Virtù eroica il capo estolle

Questo petto l'adorò.

E tessendo à vn crin Guerriero

Serto ver d'eternità

Con la rota che fermò

La Sorte se ne va.

Marte.

Mercu.

à 2. Ceda, ceda ogni querela

Fortuna Ad' vn cor, che à glorie anela

La Virtù naue compose

Virtù Tù frà l'onde bellicose

Col tuo Lin formi la vela

à 4. Ceda, &c.

Virtù De la fama amiche trombe

Risonate in ogni sponda,

E risponda

La Fortuna, e la Virtù

Sol rimbombe

Quel Valor, che in Pace, e in Guerra

L' ampia Terra

Trionfando ora circonda.

De la, &c.

IL FINE.

*Io Angelo Antonio Sacco l'Imperfetto, Censore ordinario della
lingua Italiana, hò veduto le retroscritte parole per Musica,
& approvo il tutto per la stampa, se così piacerà a Sig. Super.*

13
I ROMBI PROTETTORI
IN CIELO, E IN TERRA
DELLA NAVE D'ARGO.

Accademia Mista

D'ESERCITII LETTERARII, E CAVALERESCHI,

Fatta l' Anno MDCLXXVIII.

Da Signori Conuittori del Collegio de' Nobili

DI S. FRANCESCO SAVERIO
IN BOLOGNA,

Nell' Annua Solennità del Santo lor Protettore;

E nel primo Accoglimento in Collegio

DELL' EMIMENTISSIMO SIG. CARDINALE

GIROLAMO GASTALDI

LEGATO A' LATERE.



In Bologna, per l' Erede di Vittorio Benacci.

Con licenza de' Superiori.

in atto di profonda riuerenza, que' della seconda alquanto più solleuati, e que' della terza ritti in piè, vennero a formare colle mani fermate sul capo de più bassi, i cinque Rombi vniti l'vno all'altro, come appunto si pingono nell'Arma di Sua Eminenza, i corpi de quali Rombi erano espressi col petto, i lati colle braccia, e gli angoli colle Corone, che in capo portauano gli Eroi. Fermolli in questa Figura Pallade, e preso argomento di dedicare à Sua Eminenza in que' cinque Rombi animati, gli ossequij di tutto il Collegio, vniti l'inchinarono, e calosfi il Sipario,

I L F I N E.

TRIONFO DELLE VIRTU'

Introduzzione per vestire de i Cauallieri
DELLA DOTTRINA CRISTIANA

Espresso in Musica

NELLA CHIESA
DI S. BENEDETTO,

Con occasione della Visita Generale.

Inuentato, composto, dedicato, e consacrato a i meriti

DEL MOLT' ILLVSTRE SIG.
PIETRO CATTANI

DA PROSPERO MANZINI PITTORE.



In Bologna, per Giacomo Monti. 1662. *Con lic. de' Superiori.*

31008

31007

Fede.
Carità.
S. Mich.

Ne i regni Beati
Saliamo spedite,
Già il regno di Dite
Sconfitto restò.
Saliamo,
Voliamo,
Non tardisi, nò.

Qui si farà l'esame alle Classe.

LAVS DEO.



31010

L'AMOROSE PASSIONI DI FILENO

Poste in Musica

DAL SIG. GIACOMO
CARISSIMO.

Academia fatta in Casa delli Sig.
Casali in Bologna.



IN BOLOGNA, MDC XLVII.

Appresso gl' Heredi del Dozza.

Con licenza de' Superiori.

Qui compariscono i Desiderii, che for-
mano il Ballo seguendo l'
immagine di Nerea.

[Faint, mostly illegible text, likely bleed-through from the reverse side of the page.]



019840

16 *AV*

CARILLO

TRADITO

DEL VAGANTE

ACADEMICO GELATO

Fatto in Musica dal Sig.
FRANCESCO BONINI ROMANO
Nell'Acad. de' Filomusi il Raddoleito.



In Bologna, per Giacomo Monti, e Carlo Zenero.
Con licenza de' Superiori. 1635.

24

Il volo apprendino,
E lieue rendino
Ogni duol
Col suo vol.

Offrite à chi v'vdi

Sotto note mentite i casi veri
Di chi languì;
E gli oltraggi feueri
Ch'altri pati;
Poi vago fior,
D'Amor colto ne i regni,
Con grato odor
Soauità gl'infegni.
Così breui bellezze, e lunghe doglie
Altri vedrà ne i fogli, e ne le foglie.

I L F I N E.



31012

17 no

LA CONTESA TRA I FIORI

Nel passaggio per Bologna della
Serenissima Arciduchessa

ANNA MEDICI AVSTRIACA

Componimento

DEL SIG. BERNARDINO MARISCOTTI

Espresso in Musica

DA ANTON FRANCESCO ROTA.



IN BOLOGNA MDCXLVI.

Per Giacomo Monti. Con licenza de' Superiori.

AMOR TIRANNO

ACCADEMIA

Fatta in casa dell' Illustrissimo Sig.
Senator Fantuzzi

COMPOSTA IN MUSICA

DA

DOMENICO PELLEGRINI

ACCAD. FILOMUSO

All' Illustrissima Signora

SULPIZIA ORSI

GRIMALDI.



IN BOLOGNA,

Per gli HH. del Dozza 1649. Con licenza de' Sup.

31013

Pomposo fior

Sia Amor,

Benche sembrino fierrezze

Le tirannie d' Amor sono dolcezze

Dolcezze del Cor

Sia Amor.

I L F I N E.

Franciscus Ferrarius pro Eminentiss. & Reuerendissimo
D. Card. Archiep. Bonon. & Principe.
V. D. Inuentius Tortus Pœnit. pro eodem Eminentiss. &
Reuerendiss. D. Card. Archiepif.

Imprimatur

Fr. Casimirus de Cremona Pro Vic. S. Officij Bononiae.

385710



